

Oleggio, 05/4/2010

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Lecture: Atti 2, 14.22-33

Salmo 16

Vangelo: Matteo 28, 8-15

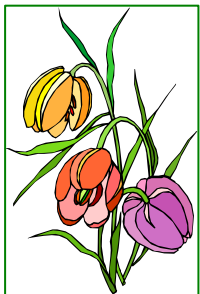
Mirra e aloe per lo Sposo



*Il Signore è risorto, come aveva predetto.
Ralleghiamoci tutti ed esultiamo, perché Egli regna in eterno.
Alleluia!*

Apriamo il nostro cuore alla gioia per questo regalo, che Gesù ci fa, il regalo di poter partecipare a questa Messa, di nutrirci della sua Parola, del suo Corpo e del suo Sangue.

È Lunedì dell'Angelo, giornata dedicata all'Angelo, al nostro Angelo, che ci accompagna oltre la morte, per vivere nella pienezza della Vita. Proviamo, in questa Eucaristia, a sentire la sua Presenza e a prendere dimestichezza con questo Mondo Angelico, con il quale vivremo per l'Eternità.



Neemia 5, 19: *O mio Dio, tieni conto per il mio bene di quello che ho fatto per questo popolo.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci ricordi che il bene compiuto torna sempre su di noi. Ti benediciamo, Signore! Al di là di ogni gratificazione, ti ringraziamo per tutto il bene che ci permetti, ci consenti di fare. Amen!

OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!
Ringraziamo il Signore per quanto Gesù dirà, oggi, al nostro cuore, al di là di ogni parola e ogni preghiera.

Il pensiero come veicolo

Nell'Omelia ci sono considerazioni, che ho fatto tra me e me, questa mattina, e condivido con voi.

Riflettevo, partendo da quanto mi ha detto una catechista, ieri, in riferimento all'Omelia, che era un po' gridata, sostenuta. In effetti, può darsi che sia vero. A volte, alzo la voce, per impormi al frastuono dei pensieri che vengono a me. La Messa, come la intendo io, non è come andare al cinema. Generalmente



nella religione è così: ci si siede nei banchi e si assiste alla rappresentazione, si partecipa a questo rito.

Nel discorso della fede, invece, la Chiesa è una Comunità di persone convocate dalla Parola, che fanno comunione tra loro, interagendo l'uno con l'altro. All'interno della Messa, ognuno interagisce con l'altro, non soltanto con le parole,

perché i nostri pensieri gridano.

Immaginate di avere una radiolina; ognuno si sintonizza sulla stazione preferita. Se alzate il volume, c'è grande confusione, perché ciascuno ascolta la sua radio, come ciascuno ascolta i suoi pensieri.



Matteo 18, 19: *Se due di voi sulla terra si **accorderanno**, per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli, ve la concederà.*

Accordarsi significa mettersi in comunione.

In un'Assemblea, come questa, siamo quasi tutti sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda, perché abbiamo fatto la scelta di venire, stiamo percorrendo un cammino e

siamo venuti, per farci questo regalo della Messa.

Pensate, invece, alla Messa di Pasqua, alla Messa di Natale, a una Messa di precetto, dove i motivi, per i quali si viene, sono i più diversi. Magari uno pensa alla propria situazione, ma questo pensare non è mai indolore, perché i nostri pensieri interferiscono l'uno con l'altro.

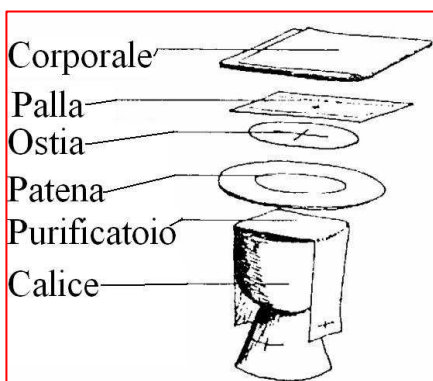
Se noi siamo aperti, sentiamo i pensieri, le emozioni degli altri. Smettiamo di vivere solo nelle idee o nel mondo astratto. Tutta la nostra vita interiore interferisce con l'altro, che è vicino a noi.

Tanti, qui presenti, partecipano alla Preghiera di lode, che funziona proprio così: ognuno arriva con i suoi pensieri, le sue preoccupazioni, ma gli animatori dovrebbero essere capaci di afferrare queste preoccupazioni, per



portarle sull'unica nota, sulla quale tutti noi dobbiamo sintonizzarsi: la **Resurrezione di Gesù**. Gesù è risorto! Siamo noi che facciamo la Preghiera, siamo noi che portiamo queste vibrazioni all'interno della Comunità. Pertanto, bisognerebbe pregare prima di presentarsi alla preghiera, per sintonizzarsi con Gesù.

Una signora, che ho invitato ad essere puntuale negli incontri di Preghiera, mi



ha ricordato che, del resto, tempo fa, la Messa era valida, se la palla era ancora sul calice; se era già tolta, non lo era più. Usciamo dalla religione ed

entriamo in un discorso di fede.

Indipendentemente dall'essere collegati o meno, il messaggio arriva, perché viene depositato nell'inconscio: è un seme gettato. Capita che un giorno ci colleghiamo sulla stessa lunghezza d'onda e ci ricordiamo di aver già sentito quel messaggio.

Mirra e aloe: profumi per lo Sposo

La seconda considerazione è che con la Resurrezione di Gesù c'è un nuovo modo di morire. Parlare di morte nel giorno della Resurrezione sembra contraddittorio, ma la morte di Gesù è stata una Resurrezione anche per noi.

Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo, per imbalsamare il corpo di Gesù, portano *una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre*.

Questi profumi non servivano per imbalsamare i morti, perché per questa operazione veniva usato un altro prodotto.

La mirra e l'aloe servivano per profumare i vestiti del Re, Sposo, e la stanza da letto dello Sposo.

Aloe



Mirra



Il messaggio, che viene dato, è questo: Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo stanno andando a preparare lo Sposo. Gesù, infatti, viene avvolto in teli, la Sacra Sindone, mentre Lazzaro era legato con bende. Il termine usato per lenzuolo è ***othonion***, lenzuola usate per il letto della Sposa. Stanno preparando lo Sposo per il matrimonio; stanno preparando il letto per lo Sposo. Con Gesù, la morte non è più andare incontro al buio, incontro alla dissoluzione, ma la morte per noi credenti non è altro che andare incontro allo Sposo: è la celebrazione delle nozze.

La consumazione del matrimonio, al di là dei preliminari mistici, avverrà nel giorno della morte, quando ciascuno di noi si presenterà al Signore in questa pienezza di vita, in questa pienezza di matrimonio.

Nel luogo, dove Gesù è stato crocifisso, c'era un giardino, nel quale c'era un sepolcro nuovo, dove non era ancora stato messo nessuno.

Che cosa ci vuole dire l'evangelista?

Il riferimento è per la nostra morte. Dal sepolcro di morte, Lazzaro viene invitato ad uscire: ***Lazzaro, vieni fuori!*** **Giovanni 11, 43.**

Il sepolcro nuovo è il luogo dell'incontro con il Divino, la pienezza del matrimonio. Gesù dice in **Giovanni 8, 51**: *Se uno osserva la mia Parola, non vedrà la morte*. Ci sarà un giorno nel quale il nostro corpo verrà consegnato alla terra, ma noi non entreremo nel sepolcro di morte, ma nel sepolcro di vita.

Nel Vangelo di Giovanni non si dice che è stata messa una pietra a chiudere il sepolcro, perché nessuno può chiudere Gesù. Gesù è risorto! Con la morte i nostri Cari entrano nella pienezza della libertà e sono con Gesù: questa è la bellezza del messaggio di Gesù, questa è la bellezza di quello che Gesù ha fatto per noi. Nessuno può chiudere Gesù.

Il Mondo Angelico



Vediamo che l'Angelo si siede sulla pietra e non ci sono più pietre da mettere sul sepolcro. Questa è la bellezza della vita, che va oltre la vita. Noi dobbiamo cominciare a prendere dimestichezza con il Mondo Angelico.

I Padri dicevano che se uno non risorge su questa terra, non risorge in eterno. Ieri abbiamo letto in **Colossesi 3, 1-2**: *Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù...pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.*

Gesù ha detto in **Marco 12, 25**: *Quando risusciteranno dai morti, non si prenderanno né moglie, né marito, ma saranno come Angeli del cielo: c'è questo unico matrimonio per tutti.*

Mi è piaciuta una citazione di **Erik Peterson**: *Se noi non ci sforziamo di rassomigliare all'Angelo, che vive alla presenza di Dio, ci dirigiamo a colpo sicuro verso colui che si è distolto da Lui: il demonio, poiché l'uomo esiste solo, superando se stesso e, dunque, avvicinandosi all'Angelo o al demonio.*

Ringraziamo il Signore per questa realtà Angelica.

Nel secolo scorso, l'Angelologia era stata messa in crisi, perché si diceva che l'Angelo può essere anche una persona che fa il bene, un inviato, ma una persona rimane sempre una persona: sarà Angelo dopo, quando si avvicinerà a quella realtà.

Ci sono gli Angeli veri e propri, questi esseri spirituali, che sono stati creati per noi.

C'è un'altra teoria, che vi passo, che è quella delle idee. Ricordate che, quando Gesù è nell'Orto degli Ulivi, durante la preghiera al Padre, riceve il conforto di un Angelo. Alcune teorie sostengono che questo conforto dell'Angelo sono le idee buone che il Signore mette in noi.

La realtà Angelica è sempre accanto a noi.

Questa mattina, ho fatto una carrellata di come l'Antico Testamento sia pieno di Angeli a partire da Giacobbe, Elia...In **Esodo 23, 20**, ad esempio, si legge: *Io mando un Angelo davanti a te, per custodirti sul cammino...*

Quello che ho sentito più mio è **l'Angelo di Balaam**. Ho chiesto al Signore di guidarmi e di guidarvi in questo inizio di anno, dopo la Resurrezione, verso la Pentecoste.

Numeri 22, 21-31: Balaam quindi si alzò la mattina, sellò l'asina e se ne andò con i capi di Moab.



Ma l'ira di Dio si accese perché egli era andato; l'angelo del Signore si pose sulla strada per ostacolarlo. Egli cavalcava l'asina e aveva con sé due servitori. L'asina, vedendo l'angelo del Signore che stava sulla strada con la spada sguainata in mano, deviò dalla strada e cominciò ad andare per i campi. Balaam percosse l'asina per rimetterla sulla strada. Allora l'angelo del Signore si fermò in un sentiero infossato tra le vigne, che aveva un muro di qua e un muro di là. L'asina vide l'angelo del Signore, si serrò al muro e strinse il piede di Balaam contro il muro e Balaam la percosse di nuovo. L'angelo del Signore passò di nuovo più avanti e si fermò in un luogo stretto, tanto stretto che non vi era modo di ritirarsi né a destra, né a

sinistra. L'asina vide l'angelo del Signore e si accovacciò sotto Balaam; l'ira di Balaam si accese ed egli percosse l'asina con il bastone. Allora il Signore aprì la bocca all'asina ed essa disse a Balaam: «Che ti ho fatto perché tu mi percuota già per la terza volta?». Balaam rispose all'asina: «Perché ti sei beffata di me! Se avessi una spada in mano, ti ammazzerei subito». L'asina disse a Balaam: «Non sono io la tua asina sulla quale hai sempre cavalcato fino ad oggi? Sono forse abituata ad agire così?». Ed egli rispose: «No». Allora il Signore aprì gli occhi a Balaam ed egli vide l'angelo del Signore, che stava sulla strada con la spada sguainata. Balaam si inginocchiò e si prostrò con la faccia a terra.

Questa mattina, ho chiesto al Signore per questa Assemblea e per me di farci profeti, di essere Chiesa profetica, che significa essere un passo avanti. Il



profeta è colui che ascolta Dio e parla in Nome di Dio. L'Angelo ci guidi ad essere profeti lì, dove il Signore ci vuole, ad essere profezia per la Chiesa e per il mondo. **San Basilio** diceva: *Una Chiesa, dove non c'è profezia, è una Chiesa morta.*

Diamo vita alla nostra Chiesa, ringraziamo il Signore e celebriamo il pranzo di nozze con Gesù!



*Cristo più non muore. La morte non ha più potere su di Lui.
Alleluia!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Eucaristia, per il dono di questo giorno, per il dono di questo tempo pasquale, che inizia e si concluderà a Pentecoste. Ti benediciamo, Signore, per questo periodo, dove tu continui ad evangelizzare il popolo. Gesù risorto ancora si manifesta: manifestati anche a noi, Gesù, perché abbiamo bisogno di ascoltare la tua Parola, di vederti.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, in questo periodo Pasquale, perché sia intenso e ricco di manifestazioni di te. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, sui nostri pensieri, perché siano collegati al pensiero di Cristo.

1 Corinzi 2, 15-16: *Voi che avete lo Spirito, avete il pensiero di Dio.*

Vogliamo invocare il tuo Spirito sui nostri pensieri, su tutto il nostro mondo interiore, perché possa essere anche lì manifestazione del Divino.

Ti benediciamo, Signore, e ti ringraziamo per la nostra vita, per questa vita, che non muore. Ti benediciamo, Signore, per questo Mondo Angelico, per questi Angeli, che stanno accanto a noi, che sono ministri della tua gloria, a nostro servizio. Vogliamo usare i nostri Angeli, perché la nostra vita si diriga verso la pienezza di vita.



Come l'asina di Balaam ha parlato, il nostro corpo, nostro fratello asino, parla, ci dà indicazioni: *Vai verso pienezza di vita.* Vogliamo, Signore, lasciarci guidare anche da questi impulsi, da questi stimoli, dal nostro sistema di guida emotivo. Su tutto questo, Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, guidaci verso Pentecoste, verso pienezza di vita, di Spirito Santo.



Colossesi 4, 2-4: *Pregate, senza stancarvi e non dimenticate mai di ringraziare Dio. Pregate anche per me, perché Dio mi offra buone possibilità di diffondere il suo messaggio e di parlare del progetto di salvezza rivelato da Cristo. Pregate perché io possa ancora predicare e parlare così come è mio dovere.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola, che non è solo per me, che ho il ministero della predicazione, ma per tutti. Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a pregare, senza stancarci: sia una preghiera di ringraziamento e di lode. Grazie, perché ci inviti a pregare, per avere ancora possibilità di diffondere il tuo Vangelo, che non è solo celebrare la Messa o proporre una Catechesi, ma sono anche tutte le occasioni che abbiamo, incontrando le persone, di dare la testimonianza della vita, che è in noi, della speranza, che è in noi. Questo tuo messaggio è un messaggio di Vita. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

